



L'intervista
Romeo Piparo:
«Dal Sistina
il mondo del teatro
prova a ripartire»
Ippaso a pag. 46



Il direttore dello storico spazio romano parla dell'evento fissato per il 25 novembre. «Un confronto su regole, tutele e futuro»

Piparo: «Al Sistina il mondo del teatro proverà a ripartire»

L'INTERVISTA

È stato il primo a dire: qui chiudiamo tutto, ci rivediamo tra un anno. Ed oggi, dopo quasi otto mesi dal lockdown, e a pochi giorni dal nuovo Dpcm che dispone una nuova sospensione degli spettacoli dal vivo fino al 24 novembre, invita alla coesione: «Non scoraggiamoci, piuttosto facciamoci trovare pronti quando quest'incubo finirà». Massimo Romeo Piparo, 53 anni, direttore artistico del Teatro Sistina e regista teatrale, convoca, come presidente dell'Atip (Associazione Teatri Italiani Privati), la Giornata Nazionale dello Spettacolo dal Vivo, che si terrà il 25 novembre, un minuto dopo la mezzanotte. Alla "chiamata" hanno già aderito moltissime figure del mondo politico - da Nicola Zingaretti a Carlo Calenda, da Cuperlo a Presutto e Mollicone - tutti i di-

rettori di rete della Rai, e personalità della cultura e dello spettacolo: Pippo Baudo, Anna Maria Guarnieri, Liliana Cavani, Mariangela D'Abbraccio, Lillo, Serena Autieri, Maurizio Micheli. Tra i moderatori, volti noti del giornalismo.

Piparo, come si declina questa sua "chiamata alle armi"?

«Come una chiamata collettiva per una riflessione attenta. Il Sistina verrà riaperto per ospitare tutti coloro che vogliono non trovarsi impreparati al nuovo corso della storia. Simbolicamente, ci vedremo tutti sul palcoscenico a mezzanotte e un minuto, subito dopo la fine di questa seconda ondata di chiusure. Tutti insieme, prima dei discorsi, accenderemo le luci. In collegamento, avremo tutti i direttori degli altri teatri italiani che sono consociati, più altri 30 organismi e impre-



se di produzione. Dopo l'accensione delle luci, già dalle prime ore del mattino organizzeremo dei tavoli di lavoro di 45 minuti l'uno. Ad ogni panel, parteciperanno un direttore di teatri Atip, un politico, un attore o personaggio della cultura e un tecnico».

Quali saranno i temi all'ordine del giorno?

«Non assistenzialismo ma misure fiscali da parte dello Stato, maggiori tutele per i lavoratori, la ridefinizione dei criteri di assegnazione del Fondo Unico per lo Spettacolo, il rapporto del teatro con il mondo della scuola e della tv, le differenze e l'interazione tra teatro pubblico e privato».

Chi fa parte dell'Associazione dei Teatri Privati Italiani?

«Diciotto grandi teatri, dall'Arcimboldi e il Manzoni di Milano al Colosseo di Torino, dall'Augusteo di Napoli a Metropolitan di Catania. Dei teatri romani, oltre al Sistina, fanno parte il Quirino e l'Ambra Jovinelli. Tutti insieme contiamo 28.984 posti a sedere; 2300 giornate di spettacolo dal vivo in una stagione; 2,5 milioni di biglietti venduti; 60 milioni di euro di incasso. È uno zoccolo duro del Pil del Paese e del mondo della cultura».

Come giudica l'ultimo Dpcm?

«Io non mi permetto di giudicare nessuno, ma se il ministro Franceschini avesse fatto delle consultazioni con figure del mondo della musica, del teatro e della cultura, avrebbe capito, per esempio,

TRA I PARTECIPANTI ANCHE PIPPO BAUDO, LILIANA CAVANI, MAURIZIO MICHELI, MANAGER TV E POLITICI COME CALENDI E ZINGARETTI

«DELL'ASSOCIAZIONE FANNO PARTE DICOTTO GRANDI REALTÀ FRA CUI

ANCHE IL QUIRINO E L'AMBRA JOVINELLI»



Massimo Romeo Piparo, 53 anni



Una scena di "Full Monty", lo spettacolo in scena al Sistina che venne fermato con il lockdown